

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 semestre . . . 11
 trimestre . . . 6
 mese . . . 2
 S. . . L. 32
 semestre . . . 16
 trimestre . . . 8
 L'associazione non dà diritto di in-
 terrompere la copia in tutto il regno cen-
 tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 Lettere e pieghe non accettate al
 recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quart-
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

La Sovranità Pontificia a Bologna

Scrivono da Bologna all'Osservatore Romano:

«Per iniziativa di un certo avvocato Ghelli, ma per disposizione della camarilla massonica-crispina, è stato fatto un altro dispetto ai clericali bolognesi.

Il primo ebbe luogo lo scorso anno, per prendere parte alle celebri feste pel venticinquesimo anniversario della breccia di Porta Pia; il secondo è stato compiuto adesso per far murare in qualche angolo del vecchio palazzo del Comune una lapide ricordante che nell'anno 1831 fu decretata la soppressione della Signoria Papale in Bologna.

Non so perchè qualche consigliere di parte cattolica non abbia chiesto di completare il ricordo storico, coll'aggiungere che dopo trentacinque giorni il Papa tornò Sovrano di Bologna, e l'avvocato Vicini, che a nome della setta lo aveva spodestato, andò rammingo e povero... mi sbaglio, rammingo sì, ma povero no.

L'avvocato Vicini fu completamente pagato delle sue operazioni giuridico-politiche: e sta bene, perchè ogni fatica merita premio. Credete voi che non costasse enorme fatica atterrare la Sovranità Pontificia, quando non vi era nessuno a tutelarla, nè più nè meno di quello che accadde il 12 giugno 1859, quando G. Pepoli e compagni fecero abbassare lo stemma Papale dalla porta del palazzo legatizio, e condussero a Ferrara il Cardinale Legato, che a' suoi ordini non aveva che un'ottantina di carabinieri?

Questi dispetti massonico-crispini, organizzati e compiuti in pieno accordo fra i massoni più arrabbiati e i più melliflui moderati (aborti questi politico-cittadini un di minghettiani fossilizzati e in oggi crispini dell'ultima ora) servono però a qualche cosa di serio, di grave e l'importante. Essi dimostrano all'ultima evidenza, anche ai più preoccupati liberali di una volta e ai più embrionali liberalini del giorno di oggi, che in Bologna, chechè si dica o si faccia, il problema relativo alla Sovranità Pontificia è anche più vivo e più fondamentale, che altrove, compreso Roma.

I massoni e i liberali, più dei cattolici e dei papali, sentono e comprendono una verità storica, che in questo secolo ha avuto ed ha tuttora la più eloquente e solenne conferma. Essa è detta in poche parole. Roma è la capitale spirituale del Papato, ma Bologna ne è la capitale civile.

Notate di passaggio un fatto sempre avvenuto: per abbattere la Sovranità temporale del Papa non si va mai da Roma a Bologna, ma sempre si va da Bologna a Roma.

Ho detto che in questo secolo si è confermata questa duplice ed evidente verità storica, che assume tutti i caratteri di una

verità morale, religiosa, provvidenziale, essendo che si tratta di imprescrittibili diritti della Chiesa e del Papa.

Proprio in un secolo precisamente, vale a dire dal 1797 al presente anno 1896, la Sovranità Pontificia è stata di fatto sospesa a Bologna quattro volte.

La prima sospensione avvenne per opera dell'invasione francese nell'anno 1796 e terminò nell'anno 1815, colla restaurazione del Papa negli antichi Stati della Chiesa.

La seconda ebbe luogo nel febbraio 1831; quella che ora è stata lapidata dall'avvocato Ghelli. Questa cominciò la notte del 4 febbraio, ma, alla metà circa del marzo successivo, lo stemma Pontificio era rialzato sulla porta del vecchio palazzo di Accursio e dei Lambertazzi. La terza si effettuò in seguito della eterna Repubblica mazziniana, proclamata in Roma il 9 febbraio 1849. A Bologna durò dal 9 febbraio al 9 maggio: tre mesi appena.

L'ultima si compì il 12 giugno 1859; e questa dura ancora, vale a dire dura da 37 anni. Per i nostri giovanotti politici, trentasette anni sono anche troppi per distruggere l'opera di dodici secoli.

Si penserà pertanto, non solo ad una lapide, ma ad un grosso monumento, per eternare questa quarta soppressione. Non so però se si aspetti come si è aspettato per lapidare la seconda.

Questa serie continua di soppressioni e di restaurazioni, denota evidentemente che il problema della Sovranità Pontificia è sempre il perno dell'azione cattolica e dell'agitazione rivoluzionaria nella vecchia città di S. Petronio.

Il curioso è, che si ridesta questo problema religioso-politico per Bologna, per opera e per iniziativa della parte massonica e liberale, la cui coalizione è stata conclusa (credetelo bene) per comprimere il risveglio papale che nelle Loggie come nei clubs si paventa e si intravede nel semplice risveglio cattolico, che da qualche tempo si è manifestato nella nostra città.

Assai poco ci vuole a comprendere che per nulla vale e può il volere più energico degli uomini e dei partiti per scindere, dividere e separare la forte e secolare coesione delle cose. L'inseparabilità, per lo meno morale, della doppia Sovranità Pontificia, è opera ineluttabile dei secoli, ed è la storia che la proclama, più che la imponga la fede.

Pur vorrei che questa grande verità storica e cittadina fosse egualmente compresa da tutti i cattolici bolognesi, ed anche da qualche giovane ecclesiastico, per non dividere le loro forze preziose, deviandole e fuorviandole ora in troppo rudi aspirazioni ed ora in troppo irreflesse velleità, più di politico acquiescimento, che di energica azione, tutt'insieme cattolica e bolognese.

I bravi signori, che formano la rispettabile minoranza cattolica nel Consiglio comunale, hanno egregiamente inteso il com-

pito religioso e cittadino che loro spetta in Bologna, e per conseguenza, di fronte alle provocazioni massonico-liberali, si sanno trincerare in una dignitosa astensione, siccome hanno fatto nei festeggiamenti del 20 settembre lo scorso anno e per la lapide di Ghelli nel presente.

Questi veri cattolici e questi veri bolognesi non escono dal campo religioso e dal terreno cittadino, e virilmente si oppongono agli astuti sforzi dei loro avversari, che li vorrebbero trascinare nel lubrico sentiero della politica, della passione, della setta e della liberaleria.

E fanno benissimo, perchè io sono intimamente convinto che massimamente in Bologna, la migliore e più efficace politica consiste nel fare qualsiasi politica.

Il Cattolicesimo papale, vale a dire l'essere cattolici col Papa in tutto e da per tutto, è la più nobile e feconda politica che si possa fare al di d'oggi in Italia, ma particolarmente nella città, che la storia appella la Capitale del Papato civile, o la Capitale civile del Papato, che si voglia o si debba dire.

Commentando tale voto, l'ottima Unione scrive queste parole che vorremmo scolpire:

«Il paese ormai va aprendo gli occhi e va facendo dolorose esperienze della politica, dell'amministrazione, della giustizia, dell'onestà di quella gente che in sì omni lunga serie di anni, va ogni giorno dando un qualche colpo contro il Papato, contro i suoi diritti, le sue prerogative, nel mentre che con un'unione da certosino... si sbraccia a dichiarare che quantunque schiaffeggi od approvi gli schiaffeggiamenti che i liberali lanciano al Padre comune dei fedeli, al Vicario di Gesù Cristo... tuttavia sono cattolici, apostolici e romani. Anche il signor Sindaco, dopo quel che ha fatto o non ha fatto, nella seduta municipale di sabato scorso, ha creduto di dire una bella e creduta cosa dichiarandosi amico della religione e cattolico!»

Si; il paese che da lungo tempo ha sentite ripetere troppo spesso tali dichiarazioni di cattolicesimo e religione da coloro che inventavano poi ogni giorno un qualche tormento pel Clero, per i Vescovi e per il Papa e confiscavano i beni dei frati e delle suore e spogliavano d'ogni avere le Confraternite e gli Istituti cattolici; questo paese ha già imparato a conoscere da che razza di gente è rappresentata in Italia questa gentia religiosa che mentre si è mostrata tanto ostile ai cattolici, ha poi ridotta l'Italia e gli italiani nelle presenti miserie nazionali. Queste miserie, queste vergogne nazionali, delle quali scriveva il Putti giorni sono, questi strani che non hanno conforto, a detta del Putti stesso, sono i frutti della politica e del governo di questi santi uomini che hanno in questi anni martoriata la Chiesa di Cristo per fare il bene della

religione e della patria insieme. — E che belle cose hanno fatto queste paste da Agnus Dei!

Si; il popolo ha già cominciato a diffidare di questi uomini, (che potrebbero chiamare ipocriti, od anche farisei, se la carità non ci consigliasse piuttosto a non qualificarli ma solo a compiangere).

Ma se possiamo compiangere noi, non li compiangere il popolo, il quale ha tutto il diritto di bollarli di santa ragione. — Essi, colla maschera di una religione che essi offendevano in ogni loro atto, hanno per tanti anni ingannato il popolo, il quale ora soffre per i loro errori e per i loro inganni.

Soffrono per le loro gesta le persone di timorata coscienza; soffrono i genitori pel timore che le inique dottrine insegnate nelle scuole e sparse da una stampa inverecconda corrompano i loro figliuoli; soffrono coloro che sudano per guadagnarsi il pane per istamare loro e le proprie famiglie, e si vedono menomato questo pane per convertirlo in armamenti ed in eserciti che conducono alle ecatombe ed alle rovine africane. — Soffrono coloro che per l'avvilito commercio e per le fallite industrie nazionali, non trovano lavoro con cui sostenere la famiglia e la vita. Soffrono infine coloro che amanti veramente della patria e delle sue vere glorie, la vedono ora per opera di questi cotali che dicono rispettosamente della religione dopo aver fatto ciò che tutti sanno, avvilita, depressa, disonorata, impotente; impotente a ristorare il suo nome ed il suo prestigio.

Si; il paese che ha imparato a conoscere questi uomini dalle loro opere, impara adesso a voltar loro le spalle, e la seduta di sabato scorso al Consiglio Comunale servirà mirabilmente a confermare sempre più la sfiducia che il popolo bolognese ha contratto verso questi patrioti di malanguria.

Si; brutta cosa sono gli scandali per chi ne è autore; ma gli scandali sono una lezione salutare per chi li subisce e sa meditare a dovere.

Roma non più capitale d'Italia

Non si allarmi il regio Fisco: il titolo non è nostro. Anzi è della liberale e monarchica *Gazzetta di Torino* (n. 256 del 15 settembre), la quale fa seguire al detto titolo un articolo, che merita di essere rilevato.

La *Gazzetta* previene i suoi lettori, che «l'autore dell'articolo non è un clericale»: questa dichiarazione fa piacere anche a noi, e farà piacere ai nostri lettori, perchè l'articolo in questione dimostra, che si può essere amici della patria, pur scrivendo come clericali.

Ed ecco l'articolo in questione: «Certo, si spiega che si sia pensato a far di Roma la capitale d'Italia, di Roma già *caput mundi*, di Roma, le cui memorie,

74 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

La carnificina doveva cominciare al sorgere del sole. Parecchi indiani, che stavano a guardia dei prigionieri quantunque questi fossero legati ai pali, erano caduti in preda al sonno per la molta acquavite bevuta. Nel cielo cominciava già a spuntare il crepuscolo. La moglie di Enrico proseguiva sempre nel suo ufficio di carità, allorchè udì vicino una voce conosciuta, e voltata, vide Osseo mezzo nascosto dietro il tronco di un albero, in atto di brandire colla destra un coltello.

Figlia dei bianchi, susurrò egli, dov'è Mina? Io taglierò le corde che ti legano, e ti aiuterò a fuggire se mi indichi dove ella è.

Solo il grande Spirito sa dove ella sia adesso, rispose la signora d'Auban.

Non parlarmi del grande Spirito e della vostra odiosa preghiera. Voglio sapere dove è Mina; pensa che tra poco morirai, e io posso salvarti.

La moglie di Enrico fe' un cenno di diniego col capo; ella si sentiva venir meno le forze.

Io la cercherò da per tutto, disse il giovane indiano invaso dal furore, e vedremo se non riesco a trovarla.

La povera madre chiuse gli occhi; il selvaggio si allontanò, e per qualche tempo il silenzio non fu rotto che dai gemiti dei pri-

gionieri e dal russare degli indiani ubbriachi.

Il primo raggio di sole cominciava già a illuminare le più alte vette dei monti, allorchè s'udì da lontano un rumore indistinto simile a quello prodotto dalla pioggia cadente sulle fronde della foresta. Erano i guerrieri forti e valorosi della tribù dei Choktaws, che si avanzavano veloci, per venire in soccorso delle donne e dei fanciulli degli uomini bianchi.

Abbiamo già veduto come la parola di Enrico avesse indotto i Choktaws a imprendere una spedizione contro i Natchez. Allorchè i guerrieri, convenuti dalle foreste, dai monti, dal piano, furono pronti, la grossa schiera mosse verso le terre della tribù nemica. Li precedeva il colonnello, al quale l'ansia per la sorte della moglie e della figlia dava ali ai piedi; egli si sentiva la forza di lottare contro migliaia di nemici, e tuttavia tanto era la sua dolorosa incertezza che lo stormire di una fronda lo atterrava.

Non erano molto lontani dalla città dei Natchez quando gli sembra di udire un lieve rumore; tende l'orecchio, e tosto dopo vede avanzarsi un'ombra; aguzza lo sguardo, ma, prima che avesse potuto discernere chi fosse, una voce sonora esclama:

Babbo, babbo mio!

Enrico si avvanza di qualche passo, e Guglielmina è nelle sue braccia. Egli non sa credere ai suoi occhi, ed appena rimessosi un po' dallo stupore chiede alla fanciulla di sua madre.

Sono qui col suo permesso, dopo esser

fuggita dalla capanna. Ma affrettati, babbo, affrettati.

E' essa in salvo? sta bene? come vi hanno trattato?

Bene fino a ieri; ma facciamo presto, chè i capi dei Natchez sono infuriati contro di noi.

Enrico prese per mano la figlia, e si rimise precipitosamente in cammino. Gli Indiani attoniti non sapevano come spiegare la comparsa della fanciulla. Ad un tratto egli si rivolse loro, e disse:

Amici, il grande Spirito fece sì che ci abbattessimo in questa fanciulla. Egli è con noi, e benedirà i miei fratelli indiani per l'impresa che oggi compiono.

Queste parole valsero ad accrescere l'ardore guerresco dei Choktaws. Alla fine escono dal bosco, e davanti i loro sguardi si stende la pianura. Ancora un'ora di cammino, e saranno giunti alla meta, Enrico chiama uno degli indiani.

Ti affido questa fanciulla, gli dice egli; rimani qui con lei. Se noi saremo vincitori ti manderò ad avvertire da un messo perchè tu venga a cantare con noi l'inno della vittoria; ma, se giunge la notte senza che tu riceva notizie, di' pure che il tuo fratello bianco è morto, e conduci mia figlia alla veste nera della missione più vicina o presso i francesi del mezzogiorno, e il grande Spirito ti benedirà, e ti mostrerà la via che conduce al cielo.

Non voglio lasciarti, babbo, esclamò la fanciulla, voglio camminare vicino a te.

No, Guglielmina, è necessario che tu obbedisca.

Ella rimase immobile come una statua, mentre Enrico continuava velocemente il cammino coi guerrieri indiani.

Era già l'ora in cui i capi dei Natchez doveano raccogliersi sulla piazza per assistere alla morte dei loro prigionieri, e il suono di barbari strumenti annunziava il truce evento, allorchè le guardie avanzate furono sorprese da un inatteso spettacolo. Le armi dei guerrieri Choktaws luccicavano davanti ai loro sguardi, mentre qua e là si vedevano alzarsi le fiamme di parecchi incendi. Senza indugio gli indiani liberatori presero a tagliare le corde che legavano i poveri schiavi, e intanto urli di rabbia e di disperazione si sollevavano da per tutto. I Natchez disordinati e furanti si precipitano ora per opporsi ai nemici di cui ignorano il numero, ora per spegnere il fuoco da questi appiccato alle capanne.

Enrico intanto avea trovata la sua sposa, che non poteva credere a sè stessa di rivederla. Allorchè ella ebbe manifestato l'immensa gioia che le occupava l'animo domandò:

E nostra figlia?

Guglielmina è in luogo sicuro, rispose il colonnello; non angustiarti se ora ti lascia per un poco, giacchè la vita di tutti questi poveretti dipende dal successo dell'impresa che stiamo per condurre a termine.

(continua)

i cui avanzi, i cui ruderi ci ricordano le sue antiche grandezze.

Però la Roma dei papi, la Roma odierna, che ha che fare con l'antica?

Ammetto le reminiscenze, ma mi elevo contro la sua attitudine a capitale di un grande Stato sorto ieri.

Roma è un monumento ed è un santuario. Né sotto l'uno, né sotto l'altro aspetto era al caso di divenir centro, focolare, direttrice della vita civile, politica, sociale d'una nazione raccapezzata ieri e che ha bisogno di esser diretta da elementi nuovi al pari di lei, in un ambiente pur nuovo.

A rigore, la capitale dell'Italia moderna andava creata, come è stata creata lei.

Elementi nuovi, duttili, e vigorosi nel tempo stesso, adattabili alle esigenze numerose e ognor nascenti d'una esistenza di popolo che sorge dal nulla e che tende a grandi destini.

Come si vuole che a ciò si presti il soggiorno fra ruderi e rimembranze e residui di grandi cose, che però nulla hanno che fare con quelle che ci occorrono e che debbono cooperare al concentramento della nostra fusione e all'esplicazione dell'azione nostra?

Bisognosi, come siamo, di calma, di insieme, di libertà, di vivacità, di diportamento, siamo andati ad impiantarci appunto laddove queste indispensabili concessioni ci sono negate, o, per lo meno, ci sono rudemente impacciate.

A Roma siamo albergati, non accasati.

A cominciare dal re, che abita un antico palazzo dei papi — e che questi, a ragione, reclamano — venendo fino all'aula del Parlamento, a Montecitorio, antica sede di tribunali pontifici, tutto è stornato, tutto disdicevole, tutto appropriato, tanto indebitamente, quanto sconciamente.

Dopo ciò, vi domando se si può dichiarare che il Governo d'Italia si possa dire in casa sua a Roma?

Non ho bisogno di parlare della popolazione I veri «romani di Roma» considerano i parlamentari e gli uomini del governo come forestieri, ma, se di scarso reddito, di poco svago, molto notosi, vessatori e anche dannosi di più maniere.

Il loro andarsene definitivo solleverebbe un sospiro di sollievo da una infinità di pettegolezzi e lo garantisco.

Queste sono verità, ve lo garantisco. E queste verità sono note: ora perché non se ne tien conto?

La questione del Papa è per me una questione, per così dire, necessaria; pure credete che il comporla non gioverebbe molto all'Italia?

Il lasciar Roma al Papa non dovrebbe cangiar nulla nella situazione generale. Roma sarebbe governata dal Papa, ma gli italiani onesti l'avrebbero aperta, come tutti gli onesti romani avrebbero aperta da cima a fondo l'Italia.

In sostanza Roma riprenderebbe a rappresentare la parte di vecchio splendido monumento e di venerato santuario.

La sovranità del Papa diverrebbe talmente mite da non dar più a temere disordini di sorta, e Roma sarebbe anche più frequentata ed abitata che oggi non sia, giacché oltre all'interesse che ella ispira, offrirebbe di nuovo, anzi assai più che nel passato, un soggiorno di perfettissima quiete.

Le relazioni fra l'Italia e Roma, quelle della monarchia col papato, non potrebbero essere che eccellenti.

La monarchia potrebbe giovare tanto del Pontefice, come il Pontefice della monarchia, e il loro accordo, e talvolta anche l'azione loro comune eserciterebbero grande influenza nell'interesse di entrambi come in quello della pace mondiale.

Rimanendo le cose come ora sono, la querela fra l'Italia e il Papato durerà all'infinito, e in qualche impreveduta circostanza potrà esser causa di gravi conflitti, non solo all'interno, ma fors'anco con qualche potenza straniera. Col contrasto continuo fra Stato e Chiesa manca la quiete, difetta la sicurezza.

Si può pensare di tirare innanzi così? Non lo credo. Non si ottiene la prima e più indispensabile guarentigia per gli Stati: la stabilità.

Non faremo commenti; tanto più che non ce n'è proprio bisogno. Solo constatiamo che dopo ventisei anni... siamo sempre come ventisei anni fa.

I SOLITI RETROSCENA

L'Italia del Popolo ha da Roma:

«Ricorderete che il senatore Augusto Bacelli — fratello dell'ex-ministro dell'istruzione pubblica il *divo* Guido Bacelli — aveva ricevuto fino dal mese di marzo incarico da certi capitalisti inglesi di presentare al governo formale domanda per la concessione riferibile al famigerato porto di Roma.

«Si trattava di una mistificazione colossale, e l'unico atto di buon senso fatto dal governo di Rudini è stato quello di non cascarci, mentre quello di Crispi vi aveva già abbozzato... e come!

«A quell'epoca i supposti capitalisti avevano sborsato 50.000 franchi all'avvocato senatore comm. Augusto Bacelli, per

le spese necessarie a porre in evidenza il progetto, per *ungere le ruote*, come si suol dire.

«Ora vogliono di ritorno la somma. L'avv. presenta la sua nota di competenza e di spese che supera l'importo. Da qui la lite, che adesso è soltanto allo stato di minaccia. Se verrà fatta, come è probabile, vi informerò di tutti gli episodi, che saranno certamente graziosissimi.

«E vedremo quali saranno state le *ruote*unte».

Il porto di Roma — su cui venne fatta tanta gazzarra — incominciava bene!

NUOVI SCANDALI?

Va prendendo consistenza la notizia che l'ex deputato Pietro Chiara, arrestato in Palermo per falso in cambiali, abbia, da tempo, consegnate certe sue memorie ad un avvocato celebre, col patto che queste memorie vengano rese di pubblica ragione, ove il Chiara fosse stato arrestato.

Come è noto il nome del Chiara comparve più volte durante il processo della Banca Romana e venne fatto ripetutamente in vivacissime polemiche, delle quali non sono ancora spenti gli echi.

La triste epopea degli scandali bancari colla relativa melma parlamentare non sembra ancor giunta al suo ultimo canto!

NUOVE TASSE

Il ministro delle Finanze pensa di attuare alcuni provvedimenti sull'acetilene e sulle polveri piriche, che contribuiranno a dare una maggiore entrata nel bilancio delle Finanze per 1897-98 di oltre sei milioni.

L'EMIGRAZIONE DALL'ITALIA

Le cifre rappresentanti l'emigrazione dall'Italia sono andate spaventosamente crescendo.

Ecco quelle dell'ultimo decennio:

Anni	Emigrazione fuori dell'Europa	Emigrazione in Europa	Complessivo
1885	77,129	80,164	159,290
1886	85,355	82,474	160,820
1887	128,000	88,000	218,000
1888	196,000	95,000	291,000
1889	113,000	105,000	218,000
1890	105,000	112,500	217,500
1891	175,500	118,000	293,500
1892	107,400	116,300	223,700
1893	124,300	122,400	246,700
1894	105,455	119,868	225,323
1895	169,513	123,668	293,180

Totale 1,347,652 1,163,374 2,552,020

Media annua decennale 134,765 116,337 255,200

Cosicché in soli dieci anni oltre *due milioni e mezzo* d'italiani lasciarono il proprio paese!

La Santa Lega Eucaristica e la Chiesa del Corpus Domini in Milano

Torino-Milano-Orvieto sono tre nomi che risvegliano simpatie e care memorie; tre città che si illuminano ed abbellano di fasti gloriosi in ordine alla SS. Eucaristia, la quale, dai Congressi ivi celebratisi è cresciuta in devozione e riverenza e onore presso i fedeli in questi ultimi tempi. Il risveglio della divozione e del culto alla SS. Eucaristia è dovuto in gran parte a questi Congressi Eucaristici. — Ma per un altro rapporto Torino, Milano ed Orvieto si danno la mano e si assessorano insieme; in ordine cioè ad un'Opera grande, gloriosa, nazionale e omai cosmopolita; che deve la sua origine al Congresso Eucaristico di Torino, la sua attuazione a quello di Milano, il suo complemento a quello di Orvieto.

Ricorderanno i nostri lettori la Chiesa del Corpus Domini eretta in Milano dallo zelantissimo P. Gerardo Beccaro Provinciale dei Carmelitani Scalzi di Lombardia, là nelle vicinanze dell'Arco della Pace a Porta Sempione dove la già numerosissima popolazione va crescendo ogni giorno più. Il Congresso Eucaristico di Torino faceva sorgere nel Rev. P. Beccaro il nobile pensiero di perpetuare la memoria di quel XIII Congresso Eucaristico, consacrando a Gesù Sacramentato la mano alle due città sorelle, predilette da Gesù Sacramentato, ed inneggiando essa pure alla S. Lega Eucaristica, nel Congresso celebratosi testé con tanta pompa e splendore, esprimeva un desiderio un augurio un voto, e cioè:

Che tanto risveglio di fede e di amore al SS. Sacramento formi il retaggio e l'eredità di questo nostro secolo al secolo futuro e che il Corpus Domini di Milano, centro e focolare di questa Eucaristica Lega, possa sorgere presto, tradotto in pietra, a solenne monumento e ricordo perpetuo della fede e della devozione degli italiani al nostro Dio Sacramentato Gesù.

Sua Eminenza il Card. Parocchi Vicario di Sua Santità Leone XIII accoglieva ed approvava pienamente questo pensiero manifestatogli dal P. Beccaro, e nel suo splendido discorso di chiusura del Congresso lo annunciava all'Assemblea tra i più fragorosi applausi.

Oh! che questo voto non vada perduto è

il desiderio di tutti i buoni, e che l'alba del novello XX secolo battezzata, imporporata nel Sanguine Eucastico dell'Uomo Dio saluti l'eredità del secolo nostro confermatagli in tante belle istituzioni e specialmente col tempio maestoso del Corpus Domini di Milano, e segni il principio del vero trionfo della Chiesa che condurrà la naufragata Società allo smarrito porto della salute materiale ed eterna, e così il futuro secolo sarà battezzato col simpatico nome di «*Secolo del Sacramento*».

UN ROMANO
reduce dal Congresso di Orvieto

MONS. GOUTHE SOULARD e il Congresso Antimassonico di Trento

Sue Ecc. Mons. Gouthé Soulard arcivescovo di Aix ha diretto agli organizzatori del Congresso antimassonico di Trento la seguente lettera:

«Voi attaccate al cuore l'inimico sociale. Più che mai noi non siamo in Repubblica ma in massoneria. I nostri governanti non hanno alcun ritegno di dirlo. Per non parlare che della nostra Francia, la massoneria trovasi dappertutto ove è denaro da rubare o del male da operare. Essa non conta che venti o venticinquemila affiliati presso di noi e noi cattolici e gente onesta che siamo tentasette milioni siamo loro preda e loro servitori. Ci opprimono ci spogliano e non ci difendiamo neppure.

«Se voi inculcate solamente alle persone per bene di contarsi e di osare, rendereste il più eminente servizio alla causa di Dio e alla nostra cara patria, che la setta infernale conduce agli abissi.

«Ho detto che presso noi i massoni giungono al numero di venti o venticinquemila: questo numero io l'intendo sulla carta; in realtà essi sono qualche centinaio i quali occupano i posti lucrosi e le ricche sinecure. Essi non bramano che l'oro per menar vita allegra, e se un re assicurasse loro maggiori proventi della repubblica non si farebbero lungamente pregare per gridare: viva il Re! Tutto il resto, veri montoni di Pange, fa la corte ai capi. Fate dunque la ce: il diavolo, del quale sono figli, come disse Gesù Cristo, non teme che la luce ed opera nelle tenebre».

ITALIA

Bologna — Orribile sventura. — Scrivono da Traghetti, 15: Stissera, alle ore 17, al passaggio del treno diretto a Portomaggiore, sul quale viaggiavano il macchinista Roncolato Romolo, il facchiista Bianconi Costante ed il conduttore Eudino Angelo, mentre si esprimevano gli scambi, il manovratore Giulio Varchi è rimasto impigliato fra i repulsori restandovi orrendamente schiacciato. Lascia la moglie e cinque figli, il minore dei quali trovavasi presente al triste fatto.

Brescia — Ardita aggressione. — Scrivono da Torbole, 15:

Mentre ieri sera certo Bertozzi di Travagliato, uno dei migliori uomini di qui, ritornava verso casa col carretto da Brescia, sulla stradale comunale che da Roncadello conduce a Travagliato e precisamente a poche centinaia di passi dalla località detta Santa Giulia, venne aggredito da tre brutti figli che, menatagli una legnata sulla testa, lo fecero cadere dal carretto riverso al suolo. Indi gli tagliarono dalla giacca la sacoccia interna sperando vi fossero denari e spinsero l'asino ed il carretto verso Travagliato, fuggendo poscia traverso ai campi e lasciando il pover'uomo steso a terra implorante soccorso.

Si noti che tutto questo avveniva in pochi minuti ed in principio di sera, cioè verso le ore 19. Visitato dal dottore il ferito, che ha una profonda ferita allo zigomo destro ed un'altra pure alla parte occipitale sinistra, ne avrà per un bel pezzo.

Roma — La benedizione dello stendardo antimassonico. — Domenica a Roma, nella chiesa interna di Santa Rufina, nel Monastero omonimo delle Dame del Sacro Cuore in via della Lungaretta, Trostever, ebbe luogo la solenne benedizione dello stendardo dell'Unione antimassonica.

Questo stendardo, magnifico, è di velluto in seta azzurro con frangio e fiocchi d'oro ricchissimi. Nel davanti, intorno ad una Croce stanno le parole: — *Pro fide et pro Patria Libertas*. Alla Unione 1) hanno donato quelle ottime Dame.

Compiuta la cerimonia della benedizione, dal Emo cardinale Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità, questi ha pronunciato un eloquente discorso allusivo alle parole che stanno ed epigrafe dello stendardo, del quale era madrina la principessa Donna Francesca Massimiliana e padrino il comm. Pietro Pacelli.

ESTERO

Austria-Ungheria — Congresso per la pace. — Budapest 17: — Si è aperto oggi solennemente il congresso internazionale per la pace. Multissimi sono i congressisti. Il ministro dell'interno salutò i congressisti a nome del governo; egli disse: «Il governo segue i lavori del congresso con viva simpatia e desidera che le idee che vi si svolgeranno conducano alla gloria». Passy di Parigi e la baronessa Sautner, vivamente acclamati, ringraziarono a nome dei congressisti per l'accoglienza avuta.

Pel XX settembre a Trieste — La polizia proibisce un meeting. — I giornali annunziano che la polizia ha proibito a Trieste il meeting indetto per il 20 corr. Questo meeting doveva servire di protesta contro la processione della Madonna Addolorata nel 20 settembre, ritenendola una manifestazione politica della curia episcopale contro l'anniversario della unione di Roma all'Italia, come già fece il 14 corr. il consiglio comunale.

Montenegro — La religione e l'esercito. — Da una corrispondenza da Cettigne al *Don Chisciotte* in cui si accenna alla radunata serale dei soldati — di questi eroi della montagna — dinanzi alla caserma III, togliamo quanto segue:

«Al batter delle sette s'ode uno squillo di tromba. In un batter d'occhio si formano i plotoni sul campo, e dopo altri segnali, che rammentano un po' il segnale del silenzio in uso da noi, il comandante del battaglione sig. Vukotic ordina ad un sott'ufficiale d'invitare i soldati alla preghiera. Questi si tolgono il berretto, fanno il segno della croce, e, mentalmente seguono il *Pater noster* che il comandante recita a voce alta, con aria solenne.

«Appena terminata la breve preghiera i soldati agitano in aria il berretto ed un triplice *evviva* al Principe risuona per la piazza.

«*Zivio! Gospodar! Zivio! Zivio!*»
Che cosa dirà la principessa Elena quando, divenuta principessa italiana, vedrà che nel nostro esercito non solo non si fa mai una preghiera, e furono aboliti i cappellani, ma molte volte non si lascia ai soldati neanche il tempo di ascoltare la Messa alla festa?

Olanda — Il discorso del trono. — La regina reggente ha aperto il giorno 15 corr. gli stati generali col discorso del trono.

La reggente constatò che l'Olanda si trova in amichevoli relazioni con tutte le potenze; si felicitò colle truppe che sconfissero gli Atchinesi (isola di Sumatra) ribellatisi; rilevò che le condizioni dell'agricoltura non sono ancora favorevoli, ma che il commercio e l'industria progrediscono notevolmente.

Annunziò infine la presentazione di un progetto per l'assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni nel lavoro.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 19 settembre — s. Genaro. — Temp. Ricordiamo che domani essendo giorno di digiuno per la ricorrenza della *tempora*, non è permesso l'uso dei cibi grassi.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 19 — Pordenone — S. Giovanni di Mauzano — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 18 SETTEMBRE 1896
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 18. — Stato atmos. sereno
Min. Ap. notte 14. — Vento N
Barometro 756. — Press. stazionario

Jeri sereno
Temperatura: Massima 26.6 — Minima 15.2
Media 20.17 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.52 | Leva ore 16.50
Passa al meridiano 12.13 | Tramonta 1.56
Tramonta 18.12 | Età dei giorni 11

Ai cresimandi

Domenica sua eccellenza monsignor Antivari essendo addolorato per la solennità della B. V. Addolorata in Morsano, e sua eccell. mons. Isola dovendo recarsi ad Orsaria per la benedizione di un vessillo, non può aver luogo in Udine l'amministrazione del Sacramento della Cresima.

Omaggio ben meritato

La Presidenza del Comitato parrocchiale di Tarcento si associa ai Presidenti dei Comitati parrocchiali di Udine e di cuore approva i sensi di stima, di applauso e di solidarietà espressi all'avv. cav. Casasola nella lettera a Lui indirizzata che si legge nel *Cittadino* di ieri.

Tarcento, 17 settembre 1896.

PIETRO VIDONI.

La Presidenza della Cassa Rurale di S. Pietro Apostolo di Tarcento fa plauso alla nobile iniziativa dei Comitati cattolici udinesi di pubblicamente manifestare stima e adesione al Presidente del Comitato diocesano cav. V. Casasola, designando al pubblico biasimo le vigliaccherie liberali.

Tarcento, 17 settembre 1896.

Il Presidente Il v. Presidente
P. AMANDO ZANI GIOVANNI CUSSIGH

Per il 20 settembre

Ogni fedele cristiano il quale crede che il Papa è il Vicario di Gesù Cristo, deve pur credere che chi offende il Papa offende Iddio, chi disobbedisce al Papa disobbedisce a Dio, chi detronizza il Papa, detronizza Iddio.

Non è dunque lecito, a chi si dice cristiano, di partecipare in modo alcuno, né direttamente né indirettamente alle gazzarre che gli amici delle bombe di Porta Pia, faranno anche quest'anno nel giorno 20 settembre.

Non si dimentichi da alcuno che né anche per curiosità si deve seguire quelle dimostrazioni che vengono fatte non per amor patrio, ma per ordine massonico in odio a Dio ed al suo Vicario il Papa.

Al Sig. Curioso Impaziente della «Patria del Friuli»

Nella seduta del Consiglio Comunale dell'11 corr. ho dichiarato il motivo per cui non ho creduto di occuparmi delle relazioni dei giornali e delle domande indirizzate

con quel mezzo; ed ho anche aggiunto di aver risposto lealmente a chi mi ha interpellato. Per quanto la vostra curiosità possa essere legittima, non credo per ora decampare dalla regola che ho creduto conveniente di adottare, anche perchè non vorrei che se ne adontasse il consigliere provinciale se per avventura avesse intenzione di farne argomento di speciale interpellanza in Consiglio.

Se non vi sentite abbastanza forza d'animo di pazientare, fatevi inscrivere nel registro della popolazione, e poi venite al mio studio, che procurerò di appagare la vostra curiosità, assicurandovi che della intervista da parte mia sarà usata la massima discrezione, purchè però da parte vostra, se mai credeste di farne uso per informare gli amici od il pubblico, siano osservati i doveri della lealtà e della cortesia.

Avv. Vinc. Casasola

Ai genitori cattolici

I genitori che inscrivono i loro figliuoli nelle scuole del Comune non dimentichino di dichiarare, nell'atto della iscrizione, che essi vogliono che sia impartito l'insegnamento religioso ai loro figliuoli.

La posta di Feletto-Umberto

lascia molto a desiderare e ci vengono laggiù continui. Alcuni nostri associati o non ricevono il giornale, o lo ricevono in ritardo di due o tre giorni.

Passiamo il lago pubblicamente all'ufficio postale di Udine sicuri che vorrà provvedere.

« Exequatur »

E' stato concesso l'Exequatur alle Bolle Pontificie che nominano il M. R. D. Pietro Molinaro parroco di S. Ulderico (Pavia di Udine).

All'erta!

E' ricomparso nella nostra Diocesi e si è visto nel Canal del Ferro il sedicente Don Antonio Salvo che per questa volta si qualifica Sacerdote Romano e Missionario Salesiano — Egli fa già in Diocesi or sono due anni a raccogliere limosine di Messe e il tiro gli è anche riuscito con diversi Sacerdoti finché non fu smascherato a Pontebba e consigliato a ritornare, ben presto suoi suoi passi perchè non Missionario, e vi ritiene nemmeno Sacerdote. Ora egli è ritornato a ritentare la prova sotto altro titolo, Statura media, età circa 60 anni, calvo con occhiali. Sacerdoti all'erta da questo nuovo cavalier d'industria.

Concimi chimici

Superfosfato minerale, della Ditta Ing. Vogel di Milano, 12/14, minimum dodici di anidride fosforica di cui 9/10 solubile nell'acqua senza tolleranza, franco vagone o barca a Venezia, al quintale L. 4,95.

Fosfato Thomas, 17/19, franco a Udine, al quintale L. 5,10.

Fosfato Thomas 19/21, franco a Udine, al quintale L. 5,75.

Tempo utile per le sottoscrizioni, fino al giorno 23 settembre.

Inscriversi presso il Cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

I concimi artificiali

Da Roma si conferma l'esattezza della notizia già data che cioè il governo non porrà verun dazio sopra gli iperfosfati, dazio ch'è assai temuto dagli agricoltori veneti. Il governo ha comunicato ai fabbricanti di concimi artificiali di non essere nelle sue vedute la imposizione di un dazio qualsiasi su quei prodotti, giacchè riconosceva che sarebbe riuscito di danno all'agricoltura.

Personale giudiziario

Antiga, pretore del secondo mandamento di Milano, è nominato giudice al tribunale di Udine.

Notizie dalle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre 1896. Nell'Alta e media Italia fu assai giovevole il caldo ed il bel tempo di questa decade. Dovunque si spera in un abbondante raccolto di mais, ma in molte località si teme per la qualità del raccolto della uva la cui maturazione è in ritardo. Nell'Italia Meridionale e nelle isole le condizioni generali della campagna seguitano ad essere buonissime, benchè sia in molti luoghi desiderata la pioggia. Sono ancora allagati estesi territori nelle provincie di Ferrara e Bologna e si hanno notizie di danni non gravi prodotti dalla grandine in limitate località delle provincie di Como e Firenze.

Il contrabbando del tabacco

Il ministro delle Finanze, Branca, ha inviato una circolare ai prefetti perchè, visto l'aumento del contrabbando dei tabacchi, vogliano applicare il personale di pubblica sicurezza, i carabinieri, le guardie forestali a reprimere, con la promessa di premi anche straordinari per ogni operazione compiuta. Vuole pure che i prefetti, considerando che i tabacchi contrabbandati sono consumati da coloro che per posizione sociale ed economica non possono addurre nessuna giustificazione, nessuna scusa o che il contrabbando cesserebbe, e di poca importanza diverrebbe in breve, quando queste

persone si astenessero dall'alimentarlo, col mezzo dei numerosi loro dipendenti procurino di ricordare a chi lo dimentica, che l'acquisto di generi introdotti in contrabbando, non solo pregiudica gli interessi dell'erario, ma espone altresì a grave rischio e al discredito coloro che porgono in tal guisa aiuto alla frode.

Colla repressione del contrabbando del tabacco ne andrebbe avvantaggiato l'erario per quindici milioni.

Prestito della città di Milano

90.a estrazione del prestito a premi della città di Milano 1866 fattasi il 16 settembre.

Serie estratte											
120	123	210	214	233	248	259	282				
517	519	613	651	723	738	770	893				
933	1165	1221	1280	1303	1310	1391	1393				
1416	1515	1567	1629	1656	1744	1749	2084				
2097	2163	2165	2204	2260	2277	2348	2444				
2497	2510	2550	2659	2682	2725	2778	2808				
2815	2888	2921	2941	2992	3222	3269	3370				
3390	3438	3446	3457	3582	3659	3671	3846				
3865	3877	3905	3923	3969	4049	4054	4136				
4169	4331	4338	4367	4386	4432	4545	4557				
4563	4584	4594	4771	4802	4902	5032	5113				
5120	5164	5215	5286	5323	5392	5403	5450				
5516	5557	5597	5612	5671	5724	5744	5783				
5786	5834	5839	5841	5854	5869	5953	5973				
5999	6052	6058	6096	6268	6307	6325	6337				
6364	6368	6394	6405	6441	6457	6549	6584				
6609	6639	6783	6816	6845	6870	6905	6960				
6975	6977	7016	7086	7169	7186	7255	7259				
7302	7328	7403	7468								

Serie	Numero	Premio
5032	100	30000
5032	10	1000
2808	39	500
770	13	100
2348	67	100
2888	84	100
6845	55	100

Vinsero lire 50 le obbligazioni					
S.	N.	S.	N.	S.	N.
1393	81	1629	94	1815	61
3438	50	3846	28	5403	95
6058	86	6337	21	6401	60
6977	29				

Vinsero lire 20 le obbligazioni:					
S.	N.	S.	N.	S.	N.
1165	53	1280	97	1629	12
1744	3	1749	26-29	2260	11
2888	91-99	2941	21	2992	6
3269	67	3865	61	3877	80
4331	77	4338	44	4367	47
5120	20-35	5450	92	5973	77
5999	58	6441	100	6783	90
6977	91				

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 16 dicembre 1896.

Cotro i vini gessati

Gli esercenti genovesi si riunirono ieri in comizio, chiedendo che le disposizioni ministeriali sui vini gessati siano anche applicate ai produttori e ai grossisti che smerciano direttamente il vino ai consumatori.

Il raccolto mondiale del frumento

Secondo l'Echo agricole, la produzione mondiale del frumento nel 1896 avrebbe raggiunto soltanto 831.400.000 ettolitri, contro 888.700.000 nel 1895, risultando una deficienza, rispetto all'anno scorso, di 57 milioni e 300.000 ettolitri.

Tutte le parti del mondo accusano una diminuzione, specialmente l'America, dove i soli Stati Uniti ed il Canada hanno un raccolto inferiore al precedente di 19 milioni di ettolitri.

La produzione della Repubblica Argentina è anziandio deficiente di 6 milioni di ettolitri.

In Russia si ha una deficienza di ettolitri 18.100.000 compensata con un aumento in Italia, Germania, Rumania, Inghilterra, Turchia europea, Bulgaria, Rumenia e Serbia. Si ha deficienza in Austria-Ungheria, in Spagna e nel Portogallo.

In Francia il raccolto è approssimativamente eguale all'anno scorso.

Alle Indie, la diminuzione supera 21 milioni d'ettoltri.

In Algeria la resa è deficiente, causa la prolungata siccità al principio del raccolto. Quanto all'Austria, la deficienza fu tale da essere costretta a importare grano e farina dagli Stati Uniti e particolarmente dalla California.

Pensiero morale

Martire della patria vuol dire oggi un turbo che si è fatto pagare il martirio a peso d'oro.

De Sanctis.

ULTIME NOTIZIE

Il processo per furto di brillanti della co. Cellere

Roma 17. — Oggi si ebbe l'epilogo del processo contro Malpieri, ed altri per il furto dei gioielli. L'aula era affollatissima.

Aperta l'udienza si escute il marchese Luigi Laurenzana. Egli disse che l'avv. Luigi Crispi, abbattuto, lo pregò d'informarsi della ragione dei sospetti che la contessa aveva



RR. Scuole tecniche - ginnasiali ed elementari dei PP. Giuseppini

PENSIONE MENSILE L. 35

Linea ferroviaria Treviso-Motta di Livenza

La linea ferroviaria Treviso-Motta in partenza per Oderzo si trova in coincidenza alle ore 7 ant. coi treni provenienti da Venezia - da Padova - da Vicenza - da Bassano; in partenza da Oderzo col treno delle 12 trovasi in coincidenza colle medesime linee.

In Oderzo trovasi facilmente servizio di vetture per Conegliano - S. Polo - Vittorio - Portogruaro.

Per programma, rivolgersi alla Direzione del Collegio.

contro lui. La contessa irritata, pretendeva che Baccelli le comprasse certe tombe. Fu nominata dama di Corte per riparazione all'offesa fattale, che avesse simulato il reato.

Dopo vari colloqui del Laurenzana col Muratori, essi decisero di parlarne a Crispi, che consegnò un revolver al figlio, dicendogli: « Se sei colpevole, ammazzati! » Luigi ostentò l'innocenza. Il Laurenzana replicatamente sconsigliò la Cellere di trattare con Crispi. Questa deposizione è schiacciante per Luigi Crispi. Eppure, dopo le arringhe, il Tribunale nella sentenza ha dichiarato Tito Malpieri e Manuel assolti, ed ha condannato Luigi Malpieri, per ricettazione dolosa di oggetti furtivi, ad un anno e tre mesi di reclusione. La sentenza constatata che tanto l'organizzazione come i complici del furto sono rimasti ignoti.

Le nozze Savoia-Petrovich

Roma 17. — Il generale Ponzio-Vaglia, d'ordine del Re, avvertì l'on. Rudini che l'abiura della principessa Elena si farà nella cattedrale di S. Nicola a Bari, di Regio Patronato. L'abiura avviene in Italia per espresso desiderio della regina. Interverranno i sovrani, i duchi d'Aosta e di Genova, il conte di Torino, il principe Nikita e la principessa Milena e le alte cariche dello Stato. Celebrerà la intera Collegiata di S. Nicola. — Si aumenterà la guarnigione a Bari.

L'abiura avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre, salvo ulteriori protrazioni che possono dipendere dallo stato di salute della principessa Olga, della Casa del Montenegro, gravemente inferma a Venezia.

Linea ferroviaria interrotta

Torino, 17. — Per la caduta di una frana presso Maccaigno si trova momentaneamente interrotta la linea Luino-Pino per i viaggiatori e le merci.

Torino, 17. — Fu riattivato il servizio ferroviario fra Pino e Luino con trasbordo presso Maccaigno per i viaggiatori e per i bagagli non superiori a 50 chilogrammi.

Terremoto

Reggio Calabria, 17. — Alle ore 4 pom. fu avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, alquanto forte, ch'è durata pochi secondi.

Messina, 17. — Alla ore 4 pom. fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria, ch'è durata sei secondi. Nessun danno.

La principessa Olga del Montenegro

Lo stato di salute della principessa Olga del Montenegro, nipote del principe Nikita, che trovavasi a Venezia desta serie apprensioni. Oggi le notizie sono proprio gravissime e fanno prevedere imminente la catastrofe. La principessa però fino alle dodici e mezza della scorsa notte viveva ancora.

Il Governo e le Missioni

Telegrafano da Roma, 17:

Assicurasi che il Governo, il quale pensa ora seriamente a migliorare la situazione dei nostri emigranti al Brasile mediante opportune riforme nell'organismo dell'emigrazione, ha intenzione di tesoreggiare dell'esperienza che il Missionario D. Pietro Maldotti ha avuto occasione di fare nella sua lunga pratica cogli emigranti e nel suo recente viaggio nel Brasile.

Quanto egli ebbe a dire nella sua recente intervista colla Lega Lombarda, e ulteriori comunicazioni trasmesse dalla Presidenza dell'Opera di S. Raffaele, avrebbero indotto il Ministero degli esteri a invitare il detto

Padre Maldotti ed il marchese Volpe Landi a Roma, per le opportune intelligenze.

Bombe e dinamite a Costantinopoli

Telegrafano da Vienna, 17: Si ha da Costantinopoli che sono state rinvenute molte bombe e depositi di dinamite al Corno d'oro. In conseguenza di ciò sono stati fatti molti arresti. Grande panico.

Le trattative col Negus

Telegrafano da Roma, 17:

Si conferma che il Governo ha messo a disposizione del maggiore Nerazzini una forte somma per la liberazione dei prigionieri italiani.

Sarebbero una diecina di milioni, depositati presso una Casa bancaria di Aden.

Si aggiunge che Nerazzini non ha altro incarico che quello dei prigionieri, confermandosi che per ciò che riguarda la conclusione del trattato di pace e del trattato di commercio se ne deve incaricare il solo generale Valles.

TELEGRAMMI

Atene 17. — L'insorti Macedoni presi dai turchi furono rinviiati ai tribunali ordinari come briganti. Ciò produce qui viva emozione.

Madrid 17. — Don Carlos intervistato smentì che sia impegnato presso il Papa e l'imperatore d'Austria di non attaccare la reggenza; il patriottismo gli impone attualmente un'attitudine pacifica ma si riserva per l'avvenire.

Bremer Haven 17. — Il capo operaio inglese Tommam e l'inglese Wrkson che vollero parlare pubblicamente furono espulsi dal Senato di Brema.

Antonio Vittori gerente responsabile.

RASSOMIGLIANZA

perfetta.

accuratezza di esecuzione ed assoluta inalterabilità sono le prerogative che distinguono i nostri ingrandimenti fotografici, che spediamo gratis e franchi in tutto il Regno a scopo di reclame.

Essi formano del quadri 42 per 57 di valore indiscutibile, di squisita eleganza e di effetto meraviglioso. Unire alla fotografia L. It. 5,75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballo, spedizione e reclame.

Unione Artistica Raffaello, Via Contardo, 2 - Genova

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per alatri e canici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96)

presso C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

INSERZIONI

na l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Febbre Contro la
CHINA-BERTELLI
forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie, intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati.

LIQUORE TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO
Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri.
L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi.

A. BERTELLI & C., Chimici, Milano.
Trovasi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

MILANO
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO
è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madr' Puerpere Convalescenti !!!
Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra, I ali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.
Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua **CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA da CATTOLARI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA
Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere lillissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Ill.mi e Rev.mi
PARROCI e FABBRICIERIE DELLA DIOCESI

Il sottoscritto si pregia avvisare le S. L. Ill.mi e Rev.mi di avere trasportato il Deposito cere lavorate nei locali della casa D'Este n. 8, Viale Porta Venezia, e di averlo fornito di svariato e copioso assortimento, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Per contratti speciali conclusi con le relative fabbriche, può assumere qualsiasi commissione a prezzi convenientissimi.

Nella lusinga di venir onorato di Loro ambiti comandi col dovuto rispetto mi segno.

Pio Miani
Farmacista, Via Poscolle 50 Casa Fior.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. E' una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.